

Basta con l'Area 10 minuti Almeno il tempo del bacio

IL CASO L'Ugl rilancia la proposta di un anno fa: rivedere durata e multa

MALPENSA - Il Movimento 5 Stelle urla allo scandalo e chiede di aumentare da 10 a 15 i minuti di sosta gratuita consentita davanti al Terminal 1. **Danilo Rivolta**, sindaco di Lonate Pozzolo, Comune che insieme con Ferno si spartirà un milione 300mila euro di multe di incasso previsto entro fine anno con il sistema di telecamere della Ztc (Zona a traffico controllato), si dice disposto a chiedere a Sea di allungare i tempi e trasformare la "Area 10 minuti" in "Area un quarto d'ora". L'Ugl lo diceva già un anno fa esatto, quando il sistema era ancora in fase sperimentale, «e lo ribadisce oggi con le lamentele delle persone sanzionate che ci danno ragione: dobbiamo imitare Roma». Secondo **Massimo Legramandi**, segretario provinciale del sindacato confederale radicato a Malpensa con una nutrita rappresentanza, bisogna copiare l'esempio di Fiumicino, dove la Ztc non si chiama "Area 10 minuti", bensì "Kiss&go", e dove il tempo di transito concesso per baciarsi e andarsene è di un quarto d'ora. «Non sembra, ma cambia tutto», dice Legramandi. «Dieci minuti per entrare dai varchi, caricare o scaricare il passeggero e ripartire sono troppo pochi. Basta un po' di traffico e sforzi. Siamo d'accordo che un po' d'ordine davanti al T1 andava dato, sappiamo che bene o male questo sistema lo stanno adottando tutti i principali aeroporti d'Europa, ma non è immo-
dificabile. Servono migliorie so-



Anche il segretario provinciale dell'Ugl, Massimo Legramandi, contesta le modalità con cui è stata applicata la Ztc al Terminal 1

stanziali, perché così non va bene. Lo dicevamo un anno fa e lo ripetiamo ora». In sintesi, la Ztc di Malpensa funziona così: la Sea concede dieci minuti gratuiti a ciascuna auto per arrivare al T1, caricare o scaricare il passeggero e andarsene (naturalmente, per coloro che hanno necessità di fermarsi più a lungo è possibile sostare nelle strisce blu o nei parcheggi dell'aeroporto adiacenti alla Ztc). Allo scadere del tempo, se ci si trova ancora davanti al Terminal 1, scatta la

sanzione da 80 euro. «Ecco, parliamo pure della multa», sottolinea il segretario dell'Ugl, una volta tanto in sintonia con i grillini. «Io capisco tutto, ma trovarsi 80 euro di verbale nella cassetta delle lettere per aver stazionato davanti all'aeroporto per 12 minuti mi sembra un pochino esagerato». Con i buoni vecchi accertatori della sosta, sostituiti dalle telecamere, la sanzione era meno della metà. Ora invece è molto più salata perché è il tipo di contravvenzione a essere

cambiato: non si tratta più di divieto di sosta, ma di accesso irregolare alla Ztc. In molti, in particolare gli utenti occasionali o i poco avvezzi alla tecnologia, dopo un anno di attivazione della "Area 10 minuti" ancora la ignorano (nonostante i cartelli ben visibili e la massiccia campagna informativa) e a dimostrarlo c'è la cifra record inserita a bilancio dalla polizia locale di Ferno e Lonate. Chi frequenta abitualmente l'aeroporto invece non soltanto sa benissimo dell'esistenza della Ztc, «ma ne è terrorizzato». Dice Legramandi: «Chiunque arrivi in macchina in aeroporto non può non notare la presenza delle auto incolonnate a bordo strada con le quattro frecce prima delle rampe di accesso o addirittura in superstrada, in corsia di emergenza. A Malpensa non c'è soltanto gente del luogo. C'è chi proviene da lontano, magari arriva dieci o venti minuti prima del passeggero e avendo il terrore di entrare in aerostazione accosta con le quattro frecce sotto i cartelli che indicano l'uscita per il T1. Le file che si creano non soltanto sono antiestetiche, ma anche pericolose. Ecco perché la "Area 10 minuti" va rivista. Ne condividiamo il principio, ma deve essere modificata». Lo dicono i sindacati, la politica e anche i sindaci di sedime. Ora la palla passa a Sea ed Enac, che hanno voluto e creato così questo sistema.

Gabriele Ceresa